



Actualités OFS BFS Aktuell Attualità UST



13 Sicurezza sociale

Neuchâtel, luglio 2015

Indicatori della previdenza per la vecchiaia

Attualizzazione degli indicatori chiave 2012

1 Introduzione

Quante persone in Svizzera beneficiano di un pensionamento anticipato? Chi riceve una prestazione del secondo pilastro? Quanti pensionati continuano a lavorare dopo l'età ordinaria di pensionamento? Per rispondere a questa e ad altre domande sull'età del pensionamento, l'Ufficio federale di statistica ha elaborato un sistema di una cinquantina di indicatori. Questi indicatori prendono in considerazione la situazione della popolazione più avanti negli anni sotto vari aspetti, compresi il modo di vita, la salute, il reddito e l'integrazione sociale. Lo scopo è quello di ottenere informazioni complete e regolarmente aggiornate su questa fascia di popolazione. Per poter offrire un'ottica globale del sistema della previdenza per la vecchiaia sono stati scelti dodici indicatori chiave.

Il sistema di indicatori sulla previdenza per la vecchiaia è stato pubblicato integralmente per la prima volta nel 2011 basandosi su dati risalenti fino al 2008. Nel contempo, la pubblicazione «Indicatori sulla previdenza per la vecchiaia, risultati degli indicatori chiave» presenta spiegazioni dettagliate sulla struttura del sistema di indicatori¹ e degli indicatori chiave. Nel 2014 è stato pubblicato un primo aggiornamento con i dati fino al 2012. Il presente testo riporta gli ultimi risultati relativi agli indicatori chiave.

Il sistema di indicatori è suddiviso in quattro settori tematici, che comprendono a loro volta due o tre punti principali. Ogni punto principale è descritto in media da cinque indicatori². Come illustrato nella tabella 1, ogni settore tematico comprende tre indicatori chiave che riassumono nel migliore dei modi il rispettivo tema.

T1 Settori tematici e indicatori chiave

Settore tematico	Indicatore chiave
1 Indicatori di contesto	1 Rapporto di dipendenza degli anziani
	2 Speranza di vita
	3 Quota delle persone residenti in case per anziani e case di cura
2 Accesso al sistema della previdenza per la vecchiaia	4 Età media di pensionamento
	5 Percentuale di prepensionamenti
	6 Quote dei beneficiari di prestazioni dei 3 pilastri, (pre)pensionati
3 Aspetti finanziari della previdenza per la vecchiaia	7 Ammontare delle rendite, (pre)pensionati
	8 Quota dei beneficiari di prestazioni complementari
	9 Tasso di attività professionale verso l'età del pensionamento
4 Qualità di vita delle persone anziane	10 Valutazione soggettiva del proprio stato di salute
	11 Volontariato
	12 Sostegno da parte della famiglia e dei parenti

Fonte: UST – Indicatori della previdenza per la vecchiaia

© UST, Neuchâtel 2015

¹ La pubblicazione è disponibile online in francese e in tedesco al seguente indirizzo <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.html?publicationID=4376>

² Per maggiori dettagli sulla struttura si rimanda alla prima pubblicazione.

L'intero sistema di indicatori con tutti i risultati dettagliati è riportato alla seguente pagina web (disponibile in francese e in tedesco): www.statistik.ch → Themen → 13–Soziale Sicherheit → Berichterstattung zur Sozialen Sicherheit → Altersvorsorge. Di seguito riportiamo i risultati più aggiornati dei singoli indicatori chiave con la relativa descrizione.

2 Indicatori di contesto

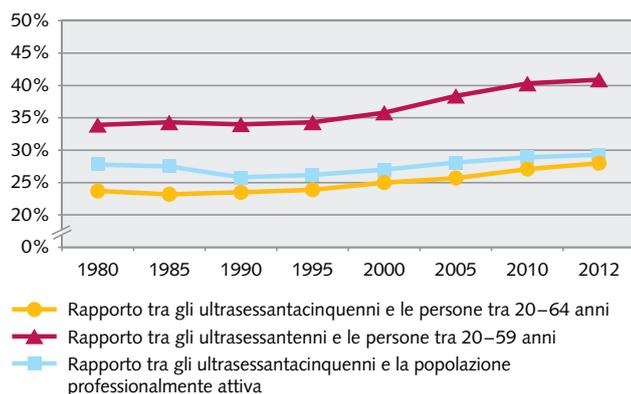
Gli indicatori di contesto offrono un quadro delle informazioni demografiche e dei modi di vita degli anziani.

Indicatore chiave 1: Rapporto di dipendenza degli anziani

Il rapporto di dipendenza degli anziani è il rapporto delle persone che hanno un'età in cui generalmente non si è più professionalmente attivi rispetto al numero delle persone in età lavorativa. Esso indica che il numero delle persone anziane non aumenta solo in termini assoluti, ma anche in percentuale rispetto alla popolazione complessiva. Mentre tra il 1980 e il 1995 il rapporto di dipendenza degli anziani è rimasto relativamente stabile e il rapporto tra popolazione anziana e popolazione attiva in questo periodo è leggermente diminuito, da allora il numero di anziani ha continuato a salire. Nel 1995 il rapporto tra le persone di 64 anni e più e quelle della fascia 20–64 anni era di 23,9 su 100 – nel 2012 era salito a 28 su 100. Questo significa che per ogni 100 persone tra i 20 e i 64 anni ci sono 28 persone di 65 anni o più. Inoltre la variante del rapporto di dipendenza degli anziani che considera le persone a partire dai 60 anni è quella che ha registrato il maggiore incremento, attestandosi a 40,9 su 100.

Rapporto di dipendenza degli anziani, tre varianti, 1980–2012

G 1



Fonti: UST – SPO, ESPOP (1980–2005), STATPOP (2010–2012)

© UST, Neuchâtel 2015

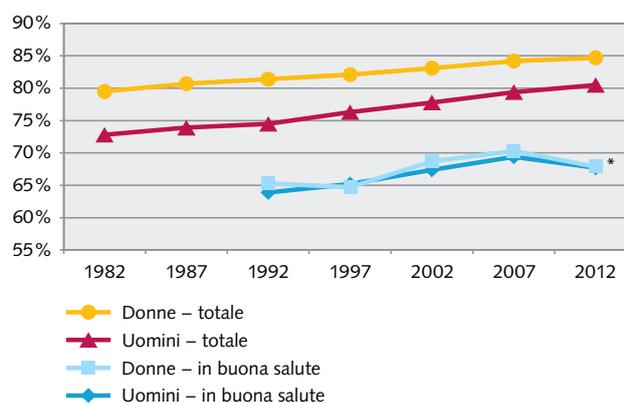
Indicatore chiave 2: Speranza di vita

In Svizzera anche la speranza di vita continua ad aumentare. Un bambino nato nel 2012 ha una speranza di vita di 80,5 anni, una bambina nata nello stesso anno di ben 84,7 anni. In media dovrebbero vivere 67,7 anni, rispettivamente 67,9 anni in buona salute. Nel 2012 un uomo di 65 anni poteva ancora contare su una speranza di vita di 19,1 anni, di cui 12,5 in buona salute. Una donna nella stessa situazione aveva ancora 22,1 anni davanti a sé, di cui 12,9 in buona salute. La differenza nella speranza di vita tra uomini e donne ha continuato ad assottigliarsi, scendendo a 4,2 anni. Dalla differenza tra la speranza di vita globale e la speranza di vita in buona salute emerge anche che, nel 2012, un uomo di 65 anni poteva aspettarsi di trascorrere in media 6,6 anni in «cattiva salute», e una donna 9,2.³

Speranza di vita alla nascita, totale e in buona salute

Per sesso, 1982–2012

G 2



* Per via del cambiamento delle modalità di risposta (ISS), i risultati del 2012 non sono più direttamente confrontabili a quelli degli anni precedenti

Fonti: UST– ISS, ESPOP, BEVNAT

© UST, Neuchâtel 2015

³ Il grafico G2 illustra la speranza di vita alla nascita. La speranza di vita a 65 anni è riportata nelle tabelle dettagliate pubblicate in Internet (in francese e in tedesco).

Indicatore chiave 3: Quota delle persone residenti in case per anziani e case di cura

La quota di persone residenti in case per anziani e case di cura di meno di 70 anni si aggira intorno all'1%. Questa percentuale inizia a salire sensibilmente solo dopo gli 80 anni. Il 12,8% delle persone tra gli 80 e gli 89 anni e oltre il 40% dei 90+ vivono in case per anziani o case di cura⁴. Anche qui emerge una chiara differenza tra i sessi: le donne di più di 80 anni vivono più spesso in case per anziani e case di cura rispetto agli uomini. Questa differenza è riconducibile anche al fatto che le donne vivono più a lungo e che nelle coppie l'uomo è in media di qualche anno più vecchio della donna⁵. Mentre gli uomini anziani sono spesso sposati, tra le donne prevalgono le vedove. Concretamente, nel 2012 il 67% degli uomini di 80+ anni era sposato e il 24% vedovo. La situazione è completamente rovesciata per le donne della stessa fascia di età: il 24% delle donne di questo gruppo era sposato e il 62% vedovo. Ne consegue che gli uomini possono essere curati a casa dalle rispettive mogli/partner più a lungo.

T2 Residenti in case per anziani e case di cura, 2012

Per fascia di età e sesso, in percentuale della rispettiva fascia di età

Fascia di età	Totale	Uomini	Donne
Totale	1,1	0,6	1,6
<65	0,1	0,1	0,1
65+	3,6	7,9	6,0
60-69	0,6	0,5	0,6
70-79	2,3	1,9	2,6
80-89	12,8	8,5	15,4
90+	40,4	28,5	44,8

Fonti: UST – SOMED, STATPOP

© UST, Neuchâtel 2015

3 Accesso al sistema della previdenza per la vecchiaia

Gli indicatori di questo settore tematico descrivono lo stato assicurativo della popolazione ancora professionalmente attiva, il passaggio dall'attività lavorativa alla pensione e l'accesso dell'attuale popolazione pensionata alle prestazioni di vecchiaia.

⁴ La maggior parte delle istituzioni è costituita da case di cura; circa 1% è composto da case per anziani.

⁵ In quasi il 70% delle coppie sposate l'uomo è più vecchio della donna. In questo caso la differenza di età media nel 2012 era di 6 anni. Le coppie in cui la moglie era più anziana del marito presentavano in media una differenza di età di 4 anni.

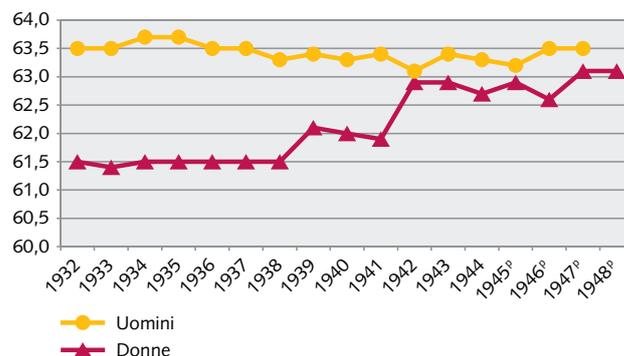
Indicatore chiave 4: Età media di pensionamento

Con il pensionamento termina la vita attiva e inizia la percezione delle prestazioni della previdenza per la vecchiaia. Il passaggio alla pensione può avvenire in vari modi, p. es. riducendo gradualmente il grado di occupazione e/o percependo in maniera scaglionata le prestazioni dei vari pilastri del sistema di assicurazione per la vecchiaia⁶. In materia di flessibilizzazione dell'età del pensionamento bisogna determinare quale sia l'età effettiva alla quale una persona percepisce la pensione. Il grafico G3 illustra l'età media d'inizio del pensionamento per anno di nascita e sesso. Si tratta dell'età indicata dalle persone intervistate che hanno raggiunto l'età del pensionamento ordinario, indipendentemente dalla percezione di una rendita o dal proseguimento di un'attività professionale (autodichiarazione)⁷. Fino all'anno di nascita 1938 compreso, l'età media di pensionamento delle donne era di 61,5 anni. In seguito ai due ultimi aumenti dell'età ordinaria di pensionamento, questa è passata a quasi 63 anni.⁸ Le donne nate negli anni 1947/1948 andavano in pensione in media a 63,1⁹ anni. Per gli uomini, invece, l'età media di pensionamento è rimasta stabile ed oscillava tra i 63,1 ed i 63,7 anni.

Età media del pensionamento

Per anno di nascita e sesso

G 3



^p cifre provvisorie

Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) © UST, Neuchâtel 2015

⁶ In Svizzera l'età legale che dà diritto ad una rendita ordinaria dell'AVS è di 65 anni per gli uomini e 64 per le donne.

⁷ Qui si tratta di pensionati di età fino ai 70 anni, che hanno smesso di lavorare almeno all'età di 50 anni.

⁸ Nel 2001 l'età ordinaria di pensionamento delle donne è passata da 62 a 63 anni. Nel 2005 è passata a 64 anni.

⁹ Valori provvisori.

Indicatore chiave 5: Percentuale di prepensionamenti

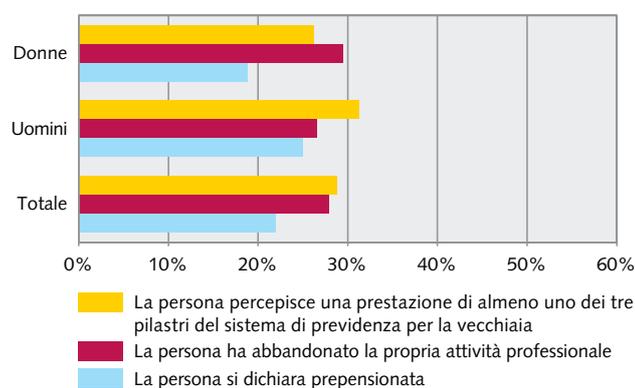
Oltre all'età di pensionamento effettiva bisogna determinare quale sia la percentuale dei prepensionati. Nel sistema di indicatori sulla previdenza per la vecchiaia una persona è prepensionata se non ha ancora raggiunto l'età ordinaria di pensionamento ma percepisce già una prestazione del sistema della previdenza per la vecchiaia. Inoltre vengono considerati nel confronto i prepensionati in base alla definizione dell'autodichiarazione e quelli in base alla definizione dell'uscita dalla vita professionale.¹⁰

Il 29% delle persone in età ordinaria di pensionamento o fino a cinque anni dall'età ordinaria di pensionamento percepisce una prestazione di uno dei tre pilastri – il 31% degli uomini e il 26% delle donne. Il 28% delle persone di questa fascia di età ha già lasciato la vita professionale. Questo corrisponde al 27% degli uomini e al 29% delle donne. Tuttavia si dichiara spontaneamente prepensionato solo il 22% delle persone della stessa fascia di età – il 25% degli uomini e il 19% delle donne, il che sottolinea il carattere soggettivo di questa definizione. Maggiore è il grado di formazione, maggiore sarà la probabilità che le prestazioni vengano percepite anticipatamente (24% per SEC I vs. 31% per il terziario)¹¹. La probabilità di un ritiro anticipato dalla vita attiva scende però con un grado di formazione più elevato (35% per il SEC I vs. 23% per il terziario). Quanto più ci si avvicina all'età ordinaria di pensionamento, tanto maggiore sarà la probabilità di optare per il prepensionamento, indipendentemente dalla definizione presa in considerazione. Per esempio, un anno prima dell'età ordinaria di pensionamento una persona su due percepisce già una prestazione del sistema di previdenza per la vecchiaia. Circa il 45% delle persone ha abbandonato la propria attività professionale.

Percentuali di prepensionati, tre varianti, 2012

Persone fino a 5 anni prima dell'età ordinaria di pensionamento

G 4



Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) © UST, Neuchâtel 2015

¹⁰ Un'altra definizione fondamentale considera che una persona è prepensionata solo se è stata professionalmente attiva almeno fino ai 50 anni.

¹¹ SEC I corrisponde ad una formazione del livello secondario 1, terziario corrisponde ad una formazione universitaria.

Indicatore chiave 6: Quote di percezione dei tre pilastri, (pre)pensionati

Nel sistema di indicatori sulla previdenza per la vecchiaia i pensionati sono definiti come le persone che hanno già raggiunto l'età ordinaria di pensionamento e che percepiscono una prestazione del sistema di previdenza per la vecchiaia¹². Dalla tabella T3 si evince che quasi tutti i pensionati percepiscono una prestazione dell'AVS¹³. Quasi il 67% di tutti i pensionati fino a cinque anni dopo l'età ordinaria di pensionamento riceve una prestazione della previdenza professionale. Il 21% di essi ha percepito unicamente una prestazione in capitale, il 63% solo una rendita e circa il 17% entrambe. Quasi il 28% dei pensionati percepisce una prestazione del pilastro 3a. Mentre per l'AVS non si riscontrano differenze specifiche al sesso, per gli altri due pilastri tali differenze sono notevoli, soprattutto perché sono determinate dai diversi percorsi professionali. Le donne che non hanno mai lavorato, per esempio perché dovevano occuparsi della famiglia, o quelle con un reddito da lavoro inferiore alla soglia di entrata¹⁴ della LPP¹⁵ non hanno avuto alcuna possibilità di mettere da parte un capitale per la previdenza professionale.

T3 Percezione di prestazioni dai tre pilastri del sistema di previdenza per la vecchiaia, 2012

In percentuale di tutti i pensionati fino a cinque anni dopo l'età ordinaria di pensionamento

	Totale	Uomini	Donne
Percezione di prestazioni dell'AVS	98,5	98,3	98,7
Percezione di prestazioni della PP	66,8	77,6	57,7
Percezione di prestazioni del pilastro 3a	27,7	33,9	22,3

Solo prestazioni percepite nell'ambito del pensionamento.

Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

© UST, Neuchâtel 2015

Appena il 18% dei prepensionati trae il proprio finanziamento esclusivamente o in parte da una percezione anticipata dell'AVS (cfr. T4). Il 44% percepisce una rendita transitoria. Emergono sensibili differenze tra uomini e donne. Mentre il 53% degli uomini percepisce una rendita transitoria, a beneficiarne è solo il 33% delle donne. La maggior parte dei prepensionati finanzia il pensionamento anticipato mediante la previdenza professionale: il 73% di essi ricorre a questa possibilità. Il 62% di essi percepisce esclusivamente una rendita, e il 19% solo un versamento in capitale oppure entrambe le prestazioni. Il 27% dei prepensionati percepisce una prestazione del pilastro 3a. La differenza tra i sessi è

¹² Quasi tutte le persone che hanno raggiunto l'età ordinaria di pensionamento fanno parte della categoria dei pensionati.

¹³ AVS: Assicurazione vecchiaia e superstiti.

¹⁴ Fanno eccezione le donne assicurate in maniera facoltativa o impiegate presso un datore di lavoro che assicura anche i lavoratori con redditi inferiori a quelli della soglia di entrata.

¹⁵ LPP: Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità

meno marcata tra i prepensionati che tra coloro che vanno in pensione all'età ordinaria. Questo perché per definizione vengono prese in considerazione solo le donne che percepiscono almeno una prestazione del sistema di previdenza per la vecchiaia e che quindi sono state generalmente professionalmente attive in passato. Le donne della stessa età che non hanno mai lavorato e non hanno quindi alcun diritto ad una prestazione in questo caso non fanno parte dell'universo di base. All'età ordinaria di pensionamento le donne hanno generalmente diritto ad una rendita AVS e fanno quindi parte dei pensionati.

T4 Percezione di prestazioni dai tre pilastri del sistema di previdenza per la vecchiaia, 2012

In percentuale di tutti i pensionati fino a cinque anni prima dell'età ordinaria di pensionamento

	Totale	Uomini	Donne
Percezione anticipata di prestazioni dell'AVS ¹	17,6	(15,7)	(19,9)
Percezione di una rendita transitoria	43,7	53,2	32,9
Percezione di prestazioni della PP	73,3	75,1	71,2
Percezione di prestazioni del pilastro 3a	27,2	27,0	27,3

¹ Solo persone prepensionate fino a due anni prima dell'età ordinaria di pensionamento.

(numero): statisticamente attendibile solo a determinate condizioni

Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) © UST, Neuchâtel 2015

4. Aspetti finanziari della previdenza per la vecchiaia

Gli indicatori di questo settore tematico vertono sulle componenti reddituali dei pensionati nonché sull'attività professionale all'età del pensionamento, indipendentemente dal fatto che essa venga esercitata per motivi di necessità o per propria scelta.

Indicatore chiave 7: Ammontare delle rendite, (pre)pensionati

Il valore mediano delle rendite AVS¹⁶ annuali per i pensionati fino a cinque anni dopo l'età ordinaria di pensionamento è di 21'000 franchi, quello delle rendite provenienti dalla previdenza professionale di 24'000 franchi. Mentre per le rendite AVS ci sono solo lievi differenze tra i sessi, la differenza è marcata per quanto riguarda la previdenza professionale. Gli uomini hanno una rendita mediana di quasi 31'000 franchi, le donne invece di 16'700 franchi. Le differenze sono ancora maggiori in materia di versamenti in capitale del secondo pilastro. La mediana degli uomini si aggira intorno ai 150'000 franchi, quella delle donne sui 50'000 franchi. I versamenti in capitale del pilastro 3a presentano differenze meno vistose (uomini: 70'000 franchi, donne: 50'000 franchi).

¹⁶ Valori comprendenti le prestazioni complementari e gli assegni per grandi invalidi.

T5 Ammontare delle prestazioni della previdenza per la vecchiaia, 2012

Pensionati fino a cinque anni dopo l'età ordinaria di pensionamento secondo l'AVS, valori mediani annuali in CHF

	Totale	Uomini	Donne
Rendite			
Rendita AVS ¹	21 000	21 600	21 000
Rendita PP	24 000	30 900	16 700
Versamenti in capitale			
Capitale PP	90 000	150 000	50 000
Capitale pilastro 3a	60 000	70 000	50 000

¹ Incl. prestazioni complementari e assegni per grandi invalidi

Fonte: UST – Rilevazione di sintesi sulla sicurezza sociale e il mercato del lavoro (SISOMEL) © UST, Neuchâtel 2015

Analogamente a quanto avviene per le quote di percezione delle prestazioni, le differenze che riguardano l'ammontare delle prestazioni tra uomini e donne sono riconducibili soprattutto ai diversi percorsi professionali. Per le donne il fatto di fondare una famiglia è legato spesso ad una rinuncia o ad una riduzione dell'attività professionale. Come emerso dall'indicatore chiave 6 (quote di percezione delle rendite), la quota diminuisce soprattutto a causa di un minor tasso di percezione del 2° e del 3° pilastro da parte delle donne. Se del caso, la prestazione percepita dalle donne è comunque inferiore rispetto a quella degli uomini soprattutto se si tratta del 2° pilastro, visto che essa è direttamente correlata al reddito da lavoro. In questo contesto sarà utile non perdere di vista la situazione di coppia o dell'economia domestica. Le donne che percepiscono solo una modesta prestazione della cassa pensioni e/o del pilastro 3a o che non ne percepiscono alcuna possono contare sulle prestazioni percepite dal coniuge o dal partner.

T6 Ammontare delle prestazioni della previdenza per la vecchiaia, 2012

Prepensionati fino a cinque anni prima dell'età ordinaria di pensionamento secondo l'AVS, valori mediani annuali in CHF

	Totale	Uomini	Donne
Rendite			
Percezione anticipata di rendita AVS	21 000	24 000	20 400
Rendita PP	28 800	36 000	20 000
Rendita transitoria	23 200	24 000	18 000
Versamenti in capitale			
Capitale PP	84 000	170 000	45 000
Capitale pilastro 3a	60 000	60 000	60 000

Fonte: UST – Rilevazione di sintesi sulla sicurezza sociale e il mercato del lavoro (SISOMEL) © UST, Neuchâtel 2015

Nella tabella T6 sono riportati i valori mediani delle prestazioni di vecchiaia percepite dai prepensionati. Come per i pensionati, il valore mediano della percezione anticipata dell'AVS è di 21'000 franchi. Gli uomini percepiscono 24'000 franchi, ovvero una rendita più elevata rispetto alle donne. Il valore mediano delle rendite della previdenza professionale è di quasi 29'000 franchi, ovvero di quasi 5000 franchi superiore alla rendita mediana dei pensionati ordinari. Anche qui si registrano notevoli differenze legate al sesso. Gli uomini percepiscono 36'000 franchi, quasi il doppio delle rendite delle donne (20'000 franchi). Una parte dei prepensionati beneficia di una rendita transitoria di circa 23'200 franchi, lievemente più elevata per gli uomini che per le donne. Le mediane delle prestazioni in capitale della previdenza professionale e del pilastro 3a si collocano a livelli simili a quelle dei pensionati.

Indicatore chiave 8: Quota dei beneficiari di prestazioni complementari

La quota delle prestazioni complementari (quota PC) è un indicatore di povertà degli anziani che le suddette prestazioni si prefiggono di contrastare. Tale quota è del 12,3% e si riferisce a tutti i pensionati a partire dai 65 anni. Sussistono sensibili differenze tra uomini e donne. Mentre il 9,0% degli uomini ultrasessantacinquenni percepisce prestazioni complementari, tra le donne questa percentuale sale al 14,8%. Le differenze sono marcate anche a seconda dell'età. I pensionati più giovani percepiscono meno spesso PC rispetto a quelli più anziani. Tra le persone di 90 anni e più la quota sale a quasi il 30% – 18,7% per gli uomini e 33,6% per le donne.

T7 Quota dei beneficiari di prestazioni complementari, 2012

In percentuale dei beneficiari di rendite AVS

Età	65+	65-69	70-79	80-89	90+
Totale	12,3	8,1	10,9	16,8	29,5
Uomini	9,0	7,0	8,6	11,8	18,7
Donne	14,8	9,1	12,7	19,7	33,6

Fonti: UST – SOMED, STATPOP; © UST, Neuchâtel 2015
UFAS – Statistica delle prestazioni complementari

Se prendiamo in considerazione la quota di PC in base alla situazione abitativa, le differenze sono notevoli: la quota di PC dei pensionati che vivono in casa propria è inferiore alla quota complessiva e sale leggermente con l'aumentare dell'età. La quota di PC delle persone che vivono in case per anziani è molto più elevata. Circa il 56% di questi pensionati percepisce delle prestazioni complementari.¹⁷

Indicatore chiave 9: Tasso di attività professionale intorno all'età del pensionamento

La flessibilizzazione del passaggio alla rendita porta, da un lato, ad una riduzione graduale dell'attività professionale negli anni precedenti il pensionamento. Dall'altro, le persone che hanno raggiunto l'età del pensionamento hanno la possibilità di continuare a lavorare. Indipendentemente dalla percezione di una rendita, il seguente grafico illustra i tassi di attività professionale di uomini e donne nel 2012 tra i cinque anni prima e i cinque anni dopo l'età ordinaria di pensionamento.¹⁸

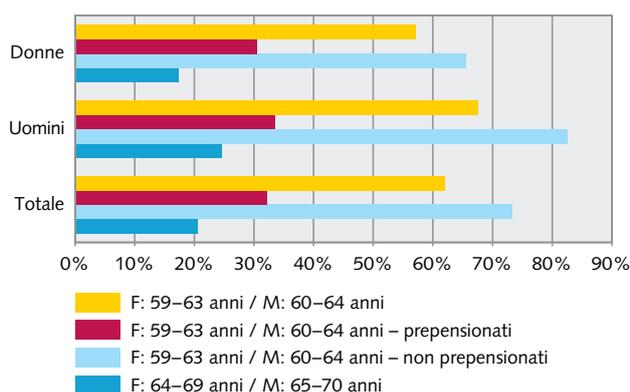
Il 62% delle persone fino a cinque anni prima dell'età ordinaria di pensionamento sono ancora professionalmente attive – il 67% degli uomini e il 57% delle donne. Il 73% delle persone senza prestazioni di vecchiaia continua a lavorare. Tuttavia, anche il 32% dei prepensionati che percepiscono già una prestazione di vecchiaia continua ad essere professionalmente attivo. Anche il 21% dei pensionati fino a cinque anni dopo l'età ordinaria di pensionamento continua a lavorare – il 24% degli uomini e il 17% delle donne.

Dalle analisi dettagliate emerge che sono soprattutto gli indipendenti in età di pensionamento a continuare a lavorare, oppure si tratta di dipendenti che decidono di mettersi in proprio. Quasi una persona su due tra quelle che continuano a lavorare fino a cinque anni dopo l'età ordinaria di pensionamento è indipendente. Tra i lavoratori non prepensionati di età fino a cinque anni prima dell'età ordinaria di pensionamento la quota di indipendenti è appena del 22%.

Tasso di attività professionale, 2012

Percentuale delle persone professionalmente attive fino a 5 anni prima e 5 anni dopo l'età ordinaria di pensionamento AVS

G 5



F: Donne; M: Uomini

Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) © UST, Neuchâtel 2015

¹⁷ Per maggiori dettagli si rimanda alle tabelle dettagliate del sistema di indicatori.

¹⁸ Sono considerate professionalmente attive secondo la RIFOS le persone che nella settimana precedente il sondaggio avevano lavorato almeno un'ora contro remunerazione, come dipendenti o indipendenti.

5 Qualità di vita delle persone anziane

Il passaggio alla pensione e la situazione finanziaria sono temi importanti per le persone anziane. La qualità della vita è altrettanto importante, perché dipende da fattori come la salute e la partecipazione alla vita sociale.

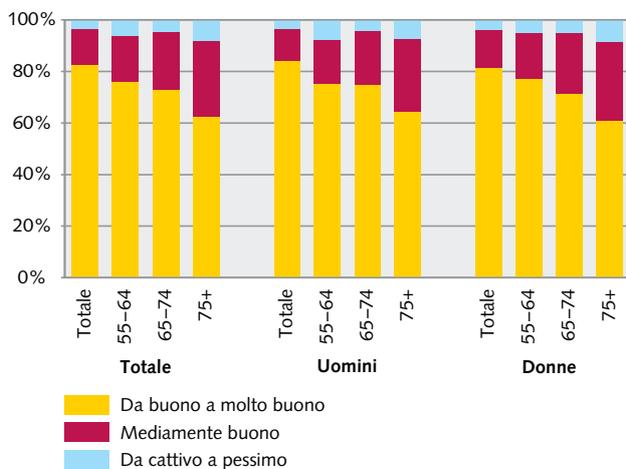
Indicatore chiave 10: Valutazione soggettiva del proprio stato di salute

Lo stato di salute percepito ci dà un'idea della valutazione personale, puramente soggettiva, dello stato di salute. Nel valutare le proprie condizioni fisiche entrano in linea di conto le esperienze e gli atteggiamenti personali sulla valutazione della propria (in)soddisfazione in materia di salute. Il numero di persone che si considerano in buona o ottima salute scende con l'avanzare dell'età. Mentre il 76,3% dei 55-64 anni si colloca in questa categoria, tra le persone di 74 anni e più la percentuale scende al 62,3%. D'altro canto sale la percentuale di persone che affermano di versare in uno stato di salute cattivo o pessimo, che in questa fascia di età si attesta all'8,0%. Fatta eccezione per i 55-64 anni, gli uomini valutano il loro stato di salute più positivamente rispetto alle donne della stessa età.

Stato di salute percepito, 2012

In percentuale della rispettiva fascia di età

G 6



Fonte: UST – Indagine sulla salute in Svizzera (ISS)

© UST, Neuchâtel 2015

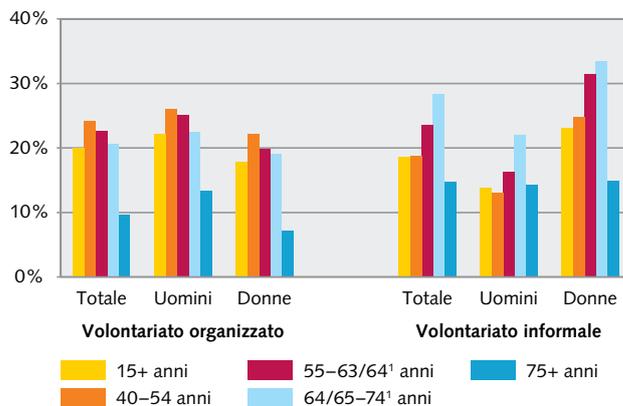
Indicatore chiave 11: Volontariato

Le attività di volontariato istituzionalizzato comprendono le attività non remunerate svolte presso associazioni e organizzazioni. Una persona su cinque a partire dai 15 anni indica di fornire lavoro volontario, con un numero superiore di uomini rispetto alle donne in tutte le fasce di età. Tra i 40 e i 54 anni la quota di persone che svolgono attività di volontariato istituzionalizzato è superiore alla media, poi scende dapprima lentamente con l'avanzare degli anni e cala drasticamente a partire dai 75 anni.

Attività di volontariato, 2013

In percentuale del relativo gruppo di popolazione

G 7



¹ La prima cifra si riferisce alle donne e la seconda agli uomini.

Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) © UST, Neuchâtel 2015

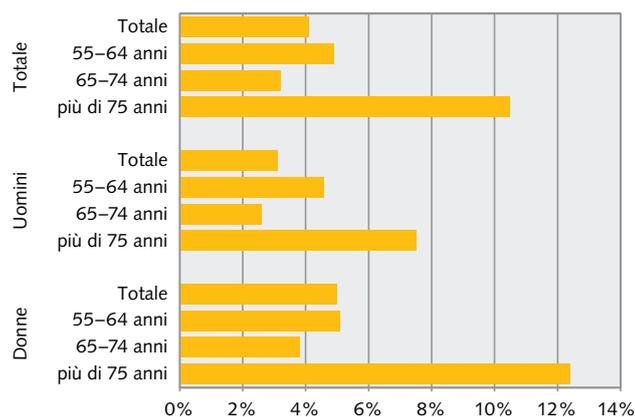
Una persona su cinque indica di essere impegnata in attività di volontariato informale, p. es. l'aiuto a parenti o conoscenti. Le donne sono più spesso coinvolte in attività di volontariato informale rispetto agli uomini (23,2% contro 13,8%). Per entrambi i sessi, la quota di persone che presta volontariato informale raggiunge il suo picco nella fascia di età tra i 64/65 e i 74 anni: una donna su tre in questa fascia di età svolge attività di volontariato informale. A partire dai 75 anni questa percentuale scende drasticamente. L'attività informale più frequente di questa fascia di età è la custodia di bambini di parenti. Una donna su cinque e un uomo su otto di età tra i 64/65 e i 74 anni si occupa della custodia di figli di parenti. Oltre alle differenze legate al sesso, si riscontra una notevole differenza anche in base al grado di formazione: più è elevato, maggiore sarà la quota di persone che presta volontariato – formale o informale.

Indicatore chiave 12: Sostegno da parte della famiglia e dei parenti

Mentre le attività di volontariato si riferiscono all'aiuto fornito dalla popolazione anziana, questo indicatore rileva il numero di anziani che hanno essi stessi bisogno di aiuto. Si tratta di prestazioni di assistenza di cui si è beneficiato per motivi di salute nei sette giorni precedenti al sondaggio.

Quasi il 5% delle persone tra i 55 e i 64 anni e il 3,2% di quelle tra 65 e 75 anni riceve un aiuto. Solo a partire dai 75 anni questa percentuale inizia a salire in modo considerevole, anche se ci sono differenze legate ai sessi. Mentre il 12,4% delle donne beneficia di un'assistenza per motivi di salute, tra gli uomini questa percentuale scende al 7,5%. Questa differenza è riconducibile soprattutto alla maggiore speranza di vita delle donne e quindi all'elevato numero di donne in età molto avanzata. Questo è evidente anche se si pensa che gli uomini di oltre 75 anni ricevono aiuto dalle loro coniugi o partner due volte più spesso rispetto alle donne dai loro mariti o partner

Sostegno da parte della famiglia e dei parenti, 2012 In percentuale delle rispettive fasce di età, per sesso **G 8**



Fonte: UST – Indagine sulla salute in Svizzera (ISS)

© UST, Neuchâtel 2015

Nota editoriale

Editore: Ufficio federale di statistica (UST)

Concezione, redazione: Olivia Huguenin, Sezione Analisi sociali

Layout: DIAM, Prepress/Print

Traduzione: Servizi linguistici UST, **lingue:** disponibile in formato PDF (oppure in forma stampata) in tedesco, francese e italiano

Informazione: Ufficio federale di statistica, Sezione Analisi sociali, Olivia Huguenin, tel. 058 463 64 21, olivia.huguenin@bfs.admin.ch

Numero di ordinazione: 1534-1200, gratuito

Ordinazioni: tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch